



The banner features a row of six icons: a globe, a book, a handshake, a money bag with a Euro symbol, a scale of justice, and a bicycle. Below the icons, the text reads: "AIUCD 2021", "DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale", and "10° congresso annuale PISA 19-22 gennaio". On the right side, a list of topics is displayed: "DIGITAL PUBLIC HUMANITIES", "OPEN CULTURE", "RETI SOCIALI", "TECH ECONOMY", "E-PARTICIPATION", and "TECNOLOGIE ASSISTIVE". The background includes binary code and a classical building facade.

AIUCD 2021

DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale

10° congresso annuale **PISA** 19-22 gennaio

DIGITAL PUBLIC HUMANITIES
OPEN CULTURE
RETI SOCIALI
TECH ECONOMY
E-PARTICIPATION
TECNOLOGIE ASSISTIVE

Versione PROVVISORIA del contributo presentato al Convegno Annuale

DISCLAIMER

Questa versione dell'abstract non è da considerarsi definitiva e viene pubblicata esclusivamente per facilitare la partecipazione del pubblico al convegno AIUCD 2021

Il Book of Abstract contenente le versioni definitive e dotato di ISBN sarà disponibile liberamente a partire dal 19 gennaio sul sito del convegno sotto licenza creative commons.

Proposta di modello per realizzare edizioni scientifiche digitali

Chiara Martignano¹

¹ Università degli Studi di Firenze, Italia - [chiamartignano\(«»\)gmail.com](mailto:chiamartignano@gmail.com)

ABSTRACT

Attualmente nel campo dello *scholarly digital editing* mancano modelli forti di riferimento per sviluppare e progettare edizioni scientifiche digitali (*Digital Scholarly Editions*, DSE). In questo poster si illustra un progetto di modello concettuale per la realizzazione di DSE, che faciliti lo sviluppo di DSE e di *tool* e piattaforme per la pubblicazione di edizioni digitali. Il modello sarà utilizzabile anche come riferimento per la valutazione della qualità scientifica delle DSE, contribuendo al consolidamento delle pratiche adottate negli ultimi anni nella disciplina dello *scholarly digital editing*. Il modello, che comprenderà la formalizzazione degli elementi che costituiscono un'edizione e a indicazioni pratiche per la progettazione dell'interfaccia di una DSE, sarà sviluppato a partire da una ricognizione dello stato dell'arte e, successivamente, testato sviluppando un'applicazione per la pubblicazione di edizioni digitali.

PAROLE CHIAVE

edizione scientifica digitale, scholarly digital editing, filologia digitale, modello, interfaccia, standard

1. INTRODUZIONE

Nel campo della filologia digitale o, più in generale, dello *scholarly digital editing*, negli ultimi anni si sono consolidate delle pratiche che possono essere definite “*soft models*” [7], come, per esempio, l'utilizzo di XML-TEI come tecnologia di base. Al tempo stesso diversi filologi digitali hanno elaborato linee guida e raccomandazioni per la realizzazione di DSE (cfr. [9] e [5], pp. 89-97). Tuttavia la comunità scientifica ancora non ha proposto né sviluppato esplicitamente dei modelli “forti”, degli standard di riferimento per la realizzazione di edizioni digitali.

Un modello forte, che, a seconda della tipologia di edizione digitale che si desidera realizzare, indichi come l'edizione debba funzionare ed essere consultabile dal lettore, faciliterebbe la produzione di DSE interoperabili e di qualità. Grazie a uno standard condiviso sarebbe possibile sviluppare *tool* e piattaforme generaliste, che consentano a un pubblico più ampio di studiosi di pubblicare edizioni digitali a basso costo e senza dover disporre di particolari competenze tecniche o di un supporto informatico. Il modello, inoltre, rappresenterebbe uno strumento imprescindibile per valutare la qualità scientifica di una DSE, e contribuirebbe al definitivo consolidamento delle sperimentazioni e delle *best practice* attuate finora nel campo dello *scholarly digital editing*.

2. CARATTERISTICHE DEL MODELLO

Negli anni alle tipologie tradizionali di edizione (es. edizione critica, diplomatica, genetica, ecc.), si sono affiancate nuove tipologie *born digital*, tra cui per esempio l’“*edizione digitale documentaria*” (cfr. [5], pp 56-59). Ogni tipologia di edizione riflette un determinato approccio ecdotico ed è costituita da particolari elementi (testuali e paratestuali). In un'edizione critica, per esempio, è fondamentale la presenza dell'apparato critico. Per questo motivo il modello è suddiviso in due parti, una concettuale e l'altra prescrittiva. La parte concettuale individua, per ciascuna tipologia di edizione, i componenti astratti e le relative funzionalità, necessarie alla consultazione da parte del lettore/utente finale. La parte prescrittiva offre layout e soluzioni grafiche per presentare i diversi componenti all'interno dell'interfaccia. Infine il modello dovrà essere facilmente traducibile in template o altri tipi di risorse da poter offrire agli sviluppatori informatici.

3. METODOLOGIA

Dato che il modello mira a rappresentare le diverse tipologie o, più precisamente, i modelli di edizione, lo sviluppo del modello sarà avviato e testato in primis sulle edizioni critiche. Una volta constatata l'efficacia della metodologia e l'espressività del modello ottenuto, con la stessa metodologia sarà possibile espandere il modello anche alle altre tipologie di edizione.

Lo sviluppo del modello, come anticipato nella sezione precedente, sarà avviato con l'analisi dei componenti astratti, ovvero gli elementi testuali e paratestuali che solitamente costituiscono un'edizione critica. Una volta individuati i componenti, lo sviluppo proseguirà in un'approfondita analisi dello stato dell'arte. Tale analisi ha lo scopo di individuare all'interno di DSE esistenti delle soluzioni di design efficaci e facilmente riproducibili per ciascun componente, da

inserire nel modello insieme a delle *best practice* consolidate sia nell'ambito dello *scholarly digital editing* sia del *web design*. Una volta costituito il modello, ne verrà testata l'adeguatezza mediante lo sviluppo di un'applicazione realizzata per pubblicare testi poetici in italiano francese e latino come edizioni critiche digitali nell'ambito del progetto ERC European Ars Nova¹. L'applicazione sarà integrata nel software GattoWeb², sviluppato dall'Opera del Vocabolario Italiano (OVI). In questo modo, il lavoro sperimentale sarà condotto in sinergia con filologi e linguisti e l'applicazione potrà essere testata anche sui corpora testuali elaborati dall'OVI.

4. OBIETTIVI

I principali obiettivi della presente ricerca sono: alimentare all'interno della comunità scientifica un dibattito sulla necessità di un modello forte, di uno standard per la realizzazione di edizioni digitali; proporre una possibile metodologia per sviluppare tale standard, mediante dei modelli di DSE; offrire uno strumento che renda accessibile a un maggior numero di filologi la pubblicazione delle proprie edizioni in digitale.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Buzzoni, Marina. 2016. «A Protocol for Scholarly Digital Editions? The Italian Point of View». In *Scholarly Digital Editing. Theories and Practices*. OpenBook Publishers.
- [2] Eide, Øyvind. 2014. «Ontologies, Data Modeling, and TEI». *Journal of the Text Encoding Initiative*, n. Issue 8 (dicembre). <https://doi.org/10.4000/jtei.1191>.
- [3] Franzini, Greta, Melissa Terras, e Simon Mahony. 2019. «Digital Editions of Text: Surveying User Requirements in the Digital Humanities». *J. Comput. Cult. Herit.* 12 (1): 1:1–1:23. <https://doi.org/10.1145/3230671>.
- [4] Gonzalez-Perez, Cesar, e Patricia Martín-Rodilla. 2017. «Teaching Conceptual Modelling in Cultural Heritage». *Revista de Humanidades Digitales* 1: 408. <https://doi.org/10.5944/rhd.vol.1.2017.16128>.
- [5] Mancinelli, Tiziana, e Elena Pierazzo. 2020. *Che cos'è un'edizione scientifica digitale*. Carocci.
- [6] Pierazzo, Elena. 2014. *Digital Scholarly Editing: Theories, Models and Methods*. <http://hal.univ-grenoble-alpes.fr/hal-01182162>.
- [7] ———. 2019. «What Future for Digital Scholarly Editions? From Haute Couture to Prêt-à-Porter». *International Journal of Digital Humanities*, maggio. <https://doi.org/10.1007/s42803-019-00019-3>.
- [6] Sahle, Patrick. 2016. «What is a Scholarly Digital Edition?» In *Digital Scholarly Editing. Theories and Practices*. OpenBook Publishers.
- [8] ———. 2020. «A catalog of Digital Scholarly Editions». <http://www.digitale-edition.de/>.
- [9] ———. 2015. «Criteri per la recensione delle edizioni digitali scientifiche (EDS), versione 1.1 |»». <https://www.i-d-e.de/publikationen/weitereschriften/criteri-versione-1-1/>.

¹ <https://www.europeanarsnova.eu/it/>

² <https://www.cnr.it/it/focus/062-4/il-sistema-software-gatto-gattoweb>